DIRETTIVE PER LA FORMULAZIONE DELLE PROPOSTE DI BUDGET FINANZIARIO 2023-2025

INDICE

1. ***QUADRO DI RIFERIMENTO DI FINANZA PUBBLICA PER LA POLITICA DI BILANCIO 2023, 2024 e 2025***
   - *1.1. Le previsioni su PIL e inflazione assunte per la redazione degli scenari di finanza pubblica*
   - *1.2. Risultati e obiettivi programmatici di finanza pubblica*
   - *1.3. La manovra di finanza pubblica programmata dal Governo: sostegno al PNRR e progressivo rientro del deficit*

2. ***DIRETTIVE AI CENTRI DI RESPONSABILITA' PER LA FORMULAZIONE DELLE PROPOSTE DI BUDGET FINANZIARIO***
   - *2.1. Risorse a destinazione vincolata*
   - *2.2. Entrate e spese relative al fabbisogno sanitario regionale*
   - *2.3. Spese per il personale*
   - *2.4. Accantonamenti a capitoli Fondo*
   - *2.5. Programmazione Comunitaria 2014-2020 e 2021-2027, relativi cofinanziamenti regionali*
   - *2.6. Progetto di legge "Collegato alla legge di stabilità"*
   - *2.7. Legge di stabilità*

CALENDARIO DEGLI ADEMPIMENTI

1. QUADRO DI RIFERIMENTO DI FINANZA PUBBLICA PER LA POLITICA DI BILANCIO 2023, 2024 e 2025

1.1 Le previsioni su PIL e inflazione assunte per la redazione degli scenari di finanza pubblica

L'economia italiana, dopo la caduta del *PIL in termini reali* del 9% nel 2020, a causa degli effetti dovuti dall'epidemia COVID-19, ha registrato, secondo le stime ISTAT, una crescita del PIL del 6,6% nel 2021, benché vi sia stato un rallentamento nell'ultimo trimestre dell'anno a causa della quarta ondata dell'epidemia e per l'aumento del costo dell'energia e delle materie prime, correlati alle difficoltà di approvvigionamento delle catene produttive post evento pandemico. Lo scenario programmatico del Governo prevede il *tasso di crescita del PIL* pari al 2,9% nel 2022 rispetto al 4,7% previsto dalla NADEF 2021, *con una successiva flessione al 2,3% nel 2023, all'1,8% nel 2024 ed all'1,5% nel 2025.*

A seguito poi dello scoppio del conflitto in Ucraina, si è assistito all'ulteriore brusco incremento dei prezzi di prodotti energetici e materie prime che, unitamente ad una contrazione della fiducia di consumatori e imprese, ha spinto ancor più al rialzo i prezzi in diversi settori facendo lievitare il tasso di inflazione. La previsione del Governo *dell'inflazione misurata dal deflatore del PIL è* pari al 3,0 per cento nell'anno in corso*, si ridurrebbe al 2,2% nel 2023 per poi scendere all'1,9% nel 2024 ed all'1,8% nel 2025.*

1.2 Risultati e obiettivi programmatici di finanza pubblica

I risultati di finanza pubblica nel 2021 hanno registrato un miglioramento in forza della ripresa dell'economia: infatti *l'indebitamento netto* della Pubblica amministrazione (cioè il deficit o disavanzo annuale tra entrate e spese comprensive degli interessi passivi), che nel 2020 era stato pari al -9,6%, nel 2021 si è ridotto al -7,2%. Il *saldo primario* (cioè il saldo annuale tra entrate e spese senza considerare tra esse gli interessi passivi), benché continui ad essere negativo, passa dal -6,1% del 2020 al -3,7% nel 2021. Al fine di contrastare la crisi e accompagnare la ripresa, con la Relazione di presentazione al Parlamento del DEF (6/4/2022), sentita la Commissione europea, il Governo ha mantenuto il medesimo *timing* nel percorso di avvicinamento all'obiettivo di finanza pubblica di medio periodo (MTO), confermando il programma previsto dalla NADEF 2021 per il livello *dell'indebitamento netto:* esso si prevede quindi al -5,6% nel 2022, *al -3,9% nel 2023, al -3,3% nel 2024, fino al -2,8% del 2025.* Il saldo primario continuerà anch'esso a migliorare, con un

obiettivo programmatico per il 2022 del -2,1% e del -0,8% nel 2023, fino a raggiungere un valore positivo pari allo 0,2% del PIL nel 2025.

La spesa per *interessi passivi*, attestatasi al 3,5% del PIL nel 2021, è prevista costante nel 2022, per poi portarsi al 3,1% nel 2023 ed al 3% nel 2024 e 2025.

Il *rapporto fra il debito pubblico e il prodotto interno lordo*, rispetto al picco del 155,3% del 2020, è sceso nel 2021 al 150,8% e nel 2022 è previsto scendere ulteriormente al 147%. Un graduale processo di ulteriore riduzione è programmato dal 2023 con una contrazione al 145,2%, al 143,4% nel 2024 ed al 141,4% nel 2025. Il rapporto fra debito della PA e PIL sarà riportato verso il livello pre-crisi (134,6% del 2019) per la fine del decennio.

Tab. 1 - AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE-INDICATORI FINANZIARI E PIL: VALORI CONSUNTIVI 2020-2021 E PROGRAMMATICI 2022-2025

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Saldo primario/PIL (%)	-6,1	-3,7	-2,1	-0,8	-0,3	0,2
Saldo primario (miliardi di euro)	-101,7	-65,5	-39,6	-15,8	-6,1	4,2
Interessi passivi/PIL (%)	3,5	3,5	3,5	3,1	3,0	3,0
Interessi passivi (miliardi di euro)	57,3	62,9	66,0	61,2	61,4	63,5
Indebitamento netto/PIL (%)	-9,6	-7,2	-5,6	-3,9	-3,3	-2,8
Indebitamento netto (miliardi di euro)	-159,0	-128,3	-105,7	-77,0	-67,6	-59,3
Debito pubblico /PIL (%)	155,3	150,8	147,0	145,2	143,4	141,4
Debito pubblico (miliardi di euro)	2.573,4	2.774,8	2.774,8	2.866,2	2.937,3	2.993,7
PIL reale consuntivo e programmatico reale (var.% su anno precedente)	-8,9	6,6	3,1	2,4	1,8	1,5
PIL nominale consuntivo e programmatico (var.% su anno precedente)	-8,4	7,1	6,3	4,6	3,7	3,3
PIL consuntivo e programmatico (miliardi di euro)	1.657,0	1.775,4	1.887,0	1.974,5	2.048,3	2.116,8

Fonte: dati ed elaborazioni su DEF 2022

1.3 La manovra di finanza pubblica programmata dal Governo: sostegno al PNRR e progressivo rientro del deficit

Il Governo intende promuovere un forte rilancio della crescita sostenibile nel Paese, attraverso l'utilizzo delle risorse del PNRR e degli altri fondi di investimento, innescando un effetto positivo di riduzione del rapporto debito/PIL per il decennio a venire.

Tale obiettivo rimane prioritario, anche se la crisi innescatasi sul fronte dell'approvvigionamento energetico a seguito delle sanzioni imposte alla Russia ne rende più complesso il suo mantenimento.

La Commissione europea in data 23/5/2022 ha comunicato che ritiene soddisfatte le condizioni per mantenere la clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita nel 2023 (in pratica la

sospensione dello stesso) e disattivarla a partire dal 2024. In tale ottica il Governo ritiene opportuno adottare una *politica di bilancio moderatamente espansiva anche per il prossimo biennio, tramite un impulso agli investimenti, per poi intraprendere un graduale percorso di rientro dal deficit dal 2025 e un significativo abbattimento del rapporto debito/PIL, che richiederà risparmi di spesa corrente (razionalizzazione della spesa) e aumenti delle entrate, in prima istanza con proventi derivanti dal contrasto all'evasione fiscale*.

In tale contesto solo una parte dei fondi previsti dal PNRR transiterà per i bilanci regionali e l'esigenza di rientro del deficit peserà nuovamente anche sulle Regioni.

Al proposito si registra a danno delle regioni *l'ennesima richiesta di concorso agli obiettivi di finanza pubblica*; la legge di bilancio 2021 ha infatti previsto per le Regioni un contributo dal 2023 di 200 milioni ed una razionalizzazione della spesa sanitaria di 300 milioni di euro.

Per il 2023 il concorso cumulato per il Veneto è stimato in 533 milioni (7,1 miliardi per le RSO) per poi salire fino ai 567 milioni nel 2025.

2. DIRETTIVE AI CENTRI DI RESPONSABILITA' PER LA FORMULAZIONE DELLE PROPOSTE DI BUDGET FINANZIARIO

Le Strutture regionali sono chiamate a formulare le proposte di budget finanziario per gli anni 2023, 2024 e 2025 relativamente a:

- entrate e spese a finanziamento comunitario (esclusa la quota di cofinanziamento regionale), statale e da altri soggetti;
- entrate e spese relative al fabbisogno sanitario regionale;
- entrate e spese relative all'ammortamento di mutui e prestiti;
- entrate e spese per conto terzi e partite di giro;
- entrate per riduzione e spese per incremento di attività finanziaria;
- altre entrate;
- spese per il personale;
- spese per canoni di leasing tranne quello relativo all'art.86 legge regionale n. 1 del 27.02.2008.

Le proposte di budget presentate dalle strutture competenti, dovranno essere calcolate al netto delle reimputazioni derivanti da riaccertamento straordinario, riaccertamento ordinario e Fondo pluriennale vincolato di gestione, in quanto la competenza derivante da reimputazione sarà allocata dalla Direzione Bilancio e Ragioneria sulla scorta degli atti ufficiali già adottati.

2.1. Risorse a destinazione vincolata

Ai Centri di responsabilità viene chiesta particolare attenzione e coerenza nella definizione degli importi relativi alle assegnazioni vincolate sia per la parte entrata, da giustificare puntualmente, sia per la parte spesa onde evitare incongruenze da rettificare successivamente in via tecnica.
Nell'inserimento della previsione di budget si dovranno specificare le risorse assegnate all'Ente per gli anni 2023, 2024 e 2025, tenendo in debita considerazione gli accertamenti, le prenotazioni di impegno e gli impegni pluriennali già assunti.

2.2. Entrate e spese relative al fabbisogno sanitario regionale

La proposta di budget del fabbisogno del servizio sanitario regionale, intesa come corrispondenza tra fabbisogno di spesa sanitaria regionale per gli anni 2023, 2024 e 2025 e gli stanziamenti di entrata di cui alla delibera CIPE annuale di riparto, dovrà essere inserita dalle strutture competenti dell'Area Sanità e Sociale.

2.3. Spese per il personale

Le previsioni di budget finanziario relative alle spese per il personale proposte dalle competenti strutture, esplicitate per singole missioni e programmi come previsto dalla vigente normativa contabile, dovranno tenere in debita considerazione le operazioni di razionalizzazione della spesa intraprese dall'Ente.

2.4. Accantonamenti a capitoli Fondo

A seguito dell'approvazione del Disegno di legge "*Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2021*", DGR n. 2/DDL del 29 aprile 2022, presentato alla presidenza del Consiglio regionale in data 2 maggio 2022 ove ha assunto il nome di progetto di legge PDL n. 139, parificato dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti in data 5 luglio 2022, ed in considerazione degli stanziamenti attuali iscritti nel bilancio di previsione 2022-2024 rilevati in data 12 luglio 2022, sono previsti i fondi di accantonamento di seguito riportati:

CAPITOLO	DESCRIZIONE	CENTRO DI RESPONSABILITA'	ACCANTONAMENTO DEFINITIVO AL 31/12/2021 (RENDICONTO 2021)	STANZIAMENTO DI COMPETENZA al 12/07/ 2022
102218	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' - PARTE C/CAPITALE (ART. 46, D.LGS. 23/06/2011, N.118)	DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	12.848.204,33	15.630,00
102217	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' - PARTE CORRENTE (ART. 46, D.LGS. 23/06/2011, N.118)	DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	641.748.931,08	254.215.041,90
088030	FONDO REGIONALE DI GARANZIA PER LA CONCESSIONE DI FIDEJUSSIONI SU OPERAZIONI DI CREDITO (ART. 25, L.R. 10/09/1982, N.48)	AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	35.867,93	0.00
102222	FONDO RESIDUI RADIAT I- REGIONALI - PARTE C/CAPITALE (ART. 51, L.R. 29/11/2001, N.39)	DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	3.247.027,88	0,00
102221	FONDO RESIDUI RADIATI I- REGIONALI - - PARTE CORRENTE (ART. 51, L.R. 29/11/2001, N.39)	DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	14.037.298,56	0,00
103496	FONDO RESIDUI RADIATI- VINCOLATI - PARTE C/CAPITALE (ART. 51, L.R. 29/11/2001, N.39)	DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	8.495.807,11	0,00
103495	FONDO RESIDUI RADIATI I- VINCOLATI - - PARTE CORRENTE (ART. 51, L.R. 29/11/2001, N.39)	DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	233.222,22	0,00
102223	FONDO RISCHI SPESE LEGALI - PARTE C/CAPITALE (ART. 46, C. 3, D.LGS. 23/06/2011, N.118)	AVVOCATURA	7.406.227,99	742.400,00
102220	FONDO RISCHI SPESE LEGALI - PARTE CORRENTE (ART. 46, C. 3, D.LGS. 23/06/2011, N.118)	AVVOCATURA	4.761.654,77	339.046,81
102302	FONDO RISCHI PER ESCUSSIONE GARANZIE (ART.46 C.3 D.LGS 118/20111)	DIREZIONE AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	0,00	4.916.086,59
101160	REGOLAZIONI FINANZIARIE DELLE MAGGIORI ENTRATE NETTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DELLE NORME DEL COMMA 321 DELLA LEGGE FINANZIARIA STATALE PER L'ESERCIZIO 2007 (ART.1, C.321 L.27/12/2006 N.296)	DIREZIONE POLITICHE FISCALI E TRIBUTI	29.000.000,00	28.000.000,00
102605	FONDO PER LE PERDITE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE - ALTRE SPESE CORRENTI (ART. 1, C. 550-552, L. 23/12/2013, N.147)	DIREZIONE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE ED ENTI REGIONALI	168.270,52	51.603,75
103250	FONDO PER COPERTURA CONGUAGLI EFFETTUATI DALLO STATO PER RECUPERO GETTITI DELLE MANOVRE FISCALI EROGATI IN ECCEDENZA RISPETTO AI CONSUNTIVI (ART. 77 QUATER, D.L. 25/06/2008, N.112)	AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	7.160.305,00	0,00
103554	PASSIVITA' POTENZIALI DI CUI AL FONDO GARANZIA FEI - PSR 2014-2020 - FONDO SPESE CORRENTI (ART. 46, C. 3, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - ART. 38, REG.TO UE 17/12/2013, N.1303)	DIREZIONE ADG FEASR BONIFICA E IRRIGAZIONE	0,00	15.000,00
103766	ACCANTONAMENTO PER LA COPERTURA DELLE MINORI ENTRATE RELATIVE AL CONTENZIOSO TRIBUTARIO IN MATERIA DI IRAP E ADDIZIONALE IRPEF - ALTRE SPESE CORRENTI (ART. 3, L. 27/12/2002, N.289)	DIREZIONE POLITICHE FISCALI E TRIBUTI	15.500.000,00	0,00
103921	ACCANTONAMENTO PER FRONTEGGIARE GLI ONERI DERIVANTI DALLE GESTIONI LIQUIDATORIE DELLE DISCIOLTE EX ULSS	AREA SANITA' E SOCIALE	11.426.753,70	0,00
104134	FONDO PER LA COPERTURA DEI MAGGIORI ONERI POTENZIALI CONSEGUENTI ALLA RIDUZIONE IN AREA NEGATIVA DEI PARAMETRI DI INDICIZZAZIONE DI OPERAZIONI FINANZIARIE	AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	2.882.558,08	614.533,32
103967	CONCORSO DELLA REGIONE DEL VENETO ALLA COPERTURA DELL'EVENTUALE DEFICIT DEL COMITATO ORGANIZZATORE DEI GIOCHI OLIMPICI E PARALIMPICI INVERNALI MILANO CORTINA 2026 (OCOG) - ALTRE SPESE CORRENTI (ART. 3, L.R. 25/11/2019, N.44)	DIREZIONE ENTI LOCALI, PROCEDIMENTI ELETTORALI E GRANDI EVENTI	28.420.523,12	19.710.261,56

Il comma 5 dell'articolo 11 del D.Lgs. 118/2011, prevede che la Nota Integrativa, allegata al bilancio di previsione, indichi al punto a) "*i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali*...".

A tale scopo, le strutture competenti dovranno comunicare alla Direzione Bilancio e Ragioneria, tramite nota:

- il perdurare del presupposto sul quale è stato calcolato l'accantonamento definitivo a rendiconto 2021 con la contestuale quantificazione dell'importo da mantenere in accantonamento;

- valutare se le risorse stanziate a bilancio 2022 debbano essere accantonate al 31/12/2022 (in caso di mantenimento, le risorse stanziate confluiranno nel risultato di amministrazione andandosi a sommare all'accantonamento definitivo al 31/12/2021);
- prevedere eventuali nuovi stanziamenti da imputare agli esercizi 2023 - 2024 - 2025.

Le previsioni dovranno essere conformi a quanto stabilito dai principi contabili e dalla legislazione vigente.

Le proposte, accompagnate da una relazione nella quale le strutture espliciteranno i criteri adottati per la loro valutazione, dovranno pervenire tramite protocollo informatico e contestualmente via e-mail istituzionale (documentazione in formato word) al fine di consentire l'inserimento della relazione nella Nota integrativa al Bilancio di previsione 2023-2025 e per le opportune verifiche in ordine alla congruità delle stesse da parte del Collegio dei Revisori.

2.5. Programmazione Comunitaria 2014-2020 e 2021-2027, relativi cofinanziamenti regionali

Per quanto riguarda le previsioni di budget su capitoli di entrata e spesa relativi alla Programmazione Comunitaria 2014-2020 e 2021-2017, risulta necessario aggiornare le previsioni degli esercizi 2023 e 2024 del vigente bilancio di previsione 2022-2024 e proporre quelle relative all'esercizio 2025. A tal proposito una particolare attenzione va posta sia al rispetto dell'equilibrio tra entrate comunitarie/statali e relative spese, sia nella quantificazione degli stanziamenti che devono includere gli impegni, a valere sul pluriennale, già assunti e quelli che si prevedono di assumere entro il 31 dicembre 2022.

Con riferimento al cofinanziamento regionale della Programmazione comunitaria 2021-2027, l'art. 23 comma 1-ter del D.L. 152/2021 prevede che le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) possono essere utilizzate, su richiesta delle regioni interessate, ai fini del cofinanziamento regionale dei programmi cofinanziati dai fondi europei FESR e FSE plus della programmazione 2021-2027, al fine di ridurre nella misura massima di 15 punti la percentuale di tale cofinanziamento regionale. Le risorse assegnate ai sensi del comma 1 sono portate in prededuzione dalla quota da assegnare ai Piani di sviluppo e coesione (PSC) 2021-2027 delle medesime regioni interessate. L'attuale cofinanziamento regionale del Veneto per FSE+ e FESR del programma 2021-2027 è pari al 30% del finanziamento in quota nazionale, e ammonta a 371,2 milioni, di cui 41,1 milioni per il 2023.

Secondo l'interpretazione degli Uffici parlamentari di Camera e Senato[1] l'utilizzo del FSC ammonterebbe al 50% (30%-15%) dell'attuale cofinanziamento regionale per FSE+ e FESR del programma 2021-2027, pari per il Veneto a 185,6 milioni per il 2021-2027, di cui 20,5 milioni per il 2023. In base invece ad un'ipotesi presentata in occasione della Commissione Affari finanziari della Conferenza dei Presidenti delle Regioni[2], l'utilizzo del FSC ammonterebbe al 25% dell'attuale cofinanziamento regionale per FSE+ e FESR del programma 2021-27, pari per il Veneto a 92,8 milioni per il 2021-2027, di cui 10,2 milioni per il 2023.
Si ritiene di adottare quest'ultima ipotesi più prudenziale per l'utilizzo, nel bilancio 2023-2025, del FSC per la riduzione negli anni 2023-2027 del cofinanziamento regionale dei Fondi FSE+ e FESR per la programmazione 2021-2027.

Alla luce di quanto sopra esposto il cofinanziamento regionale garantito per gli esercizi 2023, 2024 e 2025 per l'intera Programmazione comunitaria (tutti i fondi comunitari 2014-2020 e 2021-2027) è pari a 60 milioni di euro per ciascun anno.

La Segreteria Generale della Programmazione, in coordinamento con i Direttori d'Area interessati, procederà alla suddivisione del cofinanziamento regionale, pari a 60 milioni di euro per ciascun esercizio del triennio 2023-2025, quantificando le risorse da dedicare alla programmazione comunitaria 2014-2020 e quelle da destinare alla programmazione comunitaria 2021-2027, suddividendo le risorse tra i fondi da cofinanziare e la loro natura economica (corrente o in conto capitale) .

2.6. Progetto di legge "Collegato alla legge di stabilità"

Il progetto di legge "Collegato alla legge di stabilità", ai sensi del paragrafo 7 del "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011, può "disporre modifiche ed integrazioni a disposizioni legislative regionali aventi riflessi sul bilancio per attuare il DEFR e la relativa Nota di aggiornamento".
Pertanto gli articoli contenuti nel progetto di legge sopra menzionato, potranno prevedere solo modifiche ed integrazioni legislative aventi riflessi sul bilancio di previsione 2023-2024-2025; parimenti non potranno comportare modifiche alle politiche fiscali dell'Ente.
Le Strutture regionali che intendono proporre articoli nel Collegato alla legge di stabilità, in coerenza con quanto sopra richiamato, dovranno inviare sia alla Direzione Bilancio e Ragioneria

[1] Ufficio studi del Senato e Ufficio studi Dipartimento bilancio della Camera, Dossier di documentazione 21/12/2021 sul DL 152/2021
[2] Coordinamento tecnico affari finanziari della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle PA del 22.3.2022

che alla Direzione Affari Legislativi, per i rispettivi vagli di competenza, la relativa proposta di articolato come concordata e definita con i rispettivi Direttori d'Area ed Assessori, completa di:

- riferimenti legislativi;
- relazione accompagnatoria;
- scheda di analisi economico finanziaria predisposta conformemente alle indicazioni del Direttore dell'Area Bilancio, Affari Generali, Demanio Patrimonio e Sedi, emanate con nota prot.n. 300632 del 14/07/2014 e scaricabile nella nuova intranet al seguente indirizzo: https://intranet-lumapps.regione.veneto.it/home/strutture-regionali/direzioni/bilancio-e-ragioneria/bilancio, scegliendo le cartelle: 01 – Bilancio (documenti vari) / 06 – Moduli richiesta / Scheda di analisi economico finanziaria;
- indicazione della copertura degli oneri a carico del bilancio regionale, che dovrà avvenire nell'ambito del budget finanziario dell'Assessorato di riferimento.

Ogni proposta, corredata da tutta la documentazione di supporto sopra indicata, dovrà pervenire sia tramite protocollo informatico che tramite mail istituzionale, con la documentazione in formato word al fine di consentire le eventuali opportune modifiche o integrazioni ai testi.
Si sottolinea l'esigenza che le richieste di modifica legislativa vengano trasmesse entro i termini stabiliti per la consegna delle proposte di budget, al fine di permettere le indispensabili analisi e valutazioni che possano consentire alla Giunta regionale di deliberare avendo già acquisito i necessari pareri legislativi e di percorribilità finanziaria.

2.7. "Legge di stabilità"

Ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs 118/2011 la Regione adotta, in relazione alle esigenze derivanti dallo sviluppo della fiscalità regionale, una Legge di stabilità regionale, contenente il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio di previsione. Essa contiene esclusivamente norme tese a realizzare effetti finanziari con decorrenza dal primo anno considerato nel bilancio di previsione ed è disciplinata dal "*Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio*" (Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011).

Le Strutture regionali che intendono proporre articoli nella legge di stabilità, in coerenza con quanto sopra richiamato, dovranno inviare sia alla Direzione Bilancio e Ragioneria che alla Direzione Affari Legislativi, per i rispettivi vagli di competenza, la relativa proposta di articolato come concordata e definita con i rispettivi Direttori d'Area ed Assessori, completa di:

- riferimenti legislativi;

- relazione accompagnatoria;
- scheda di analisi economico finanziaria predisposta conformemente alle indicazioni del Direttore dell'Area Bilancio, Affari Generali, Demanio Patrimonio e Sedi, emanate con nota prot.n. 300632 del 14/07/2014 e scaricabile nella nuova intranet al seguente indirizzo: https://intranet-lumapps.regione.veneto.it/home/strutture-regionali/direzioni/bilancio-e-ragioneria/bilancio, scegliendo le cartelle: 01 – Bilancio (documenti vari) / 06 – Moduli richiesta / Scheda di analisi economico finanziaria;
- indicazione della copertura degli oneri a carico del bilancio regionale, che dovrà avvenire nell'ambito del budget finanziario dell'Assessorato di riferimento.

Ogni proposta, corredata da tutta la documentazione di supporto sopra indicata, dovrà pervenire sia tramite protocollo informatico che tramite mail istituzionale con la documentazione in formato word al fine di consentire le eventuali opportune modifiche o integrazioni ai testi.

Si sottolinea l'esigenza che le richieste di modifica legislativa vengano trasmesse entro i termini stabiliti per la consegna delle proposte di budget, al fine di permettere le indispensabili analisi e valutazioni che possano consentire alla Giunta regionale di deliberare avendo già acquisito i necessari pareri legislativi e di percorribilità finanziaria.

CALENDARIO DEGLI ADEMPIMENTI

La Procedura Budget Web sarà resa disponibile **da _lunedì 25 luglio p.v..**

I Centri di responsabilità devono restituire le proposte di budget finanziario 2023-2024-2025 alla Direzione Bilancio e Ragioneria **entro e non oltre martedì 2 agosto p.v.** al fine di poter garantire la predisposizione del disegno di legge relativo nel più breve tempo possibile.

L'inosservanza del termine fissato per la formulazione delle proposte da parte dei Centri di responsabilità comporterà la redazione di una proposta d'ufficio coerente con le indicazioni tecniche contenute nelle presenti Direttive.